

DON BOSCO: BEATO da 80 ANNI - SANTO da 75 ANNI !

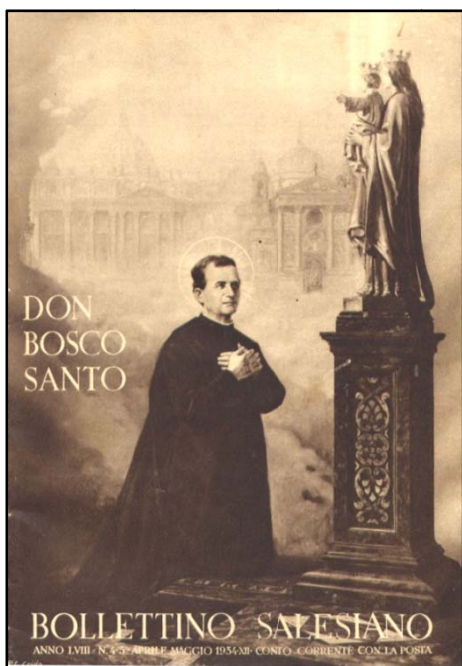
Il **1° aprile 1934** - solennità di Pasqua e conclusione del Giubileo straordinario della redenzione - il Papa Pio XI proclamava santo il sacerdote torinese Giovanni Bosco (1815-1888).

Bollettino Salesiano n. 6-7 giugno - luglio 1934 - XII
Stendardo esposto a San Pietro per la canonizzazione

Terminava così il lungo processo di beatificazione e di canonizzazione, iniziato a Torino il 4 giugno 1890. La prima fase (il "processo ordinario", sotto la responsabilità del Vescovo del luogo, il card. Alimonda) si era conclusa il 1° giugno 1897. Solo dieci anni dopo, il 24 luglio 1907, era iniziato il "processo apostolico" (romano). Esso durò venti anni, fino all'8 febbraio 1927, e conobbe fasi alterne, anche contrastate.

Ma l'interessamento autorevole di Pio XI - che da giovane prete aveva conosciuto personalmente Don Bosco ("*Noi siamo con profonda compiacenza tra i più antichi amici personali del venerabile Don Bosco*", così aveva detto in una memorabile udienza il neoletto Pontefice), e ne aveva conservato una stima altissima, aprì la strada agli adempimenti ulteriori: la cosiddetta Congregazione Generale davanti al Papa e la conseguente

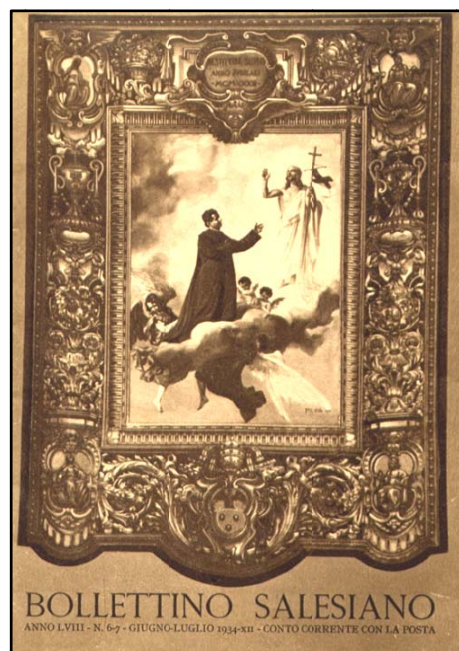
"Lettura del Decreto sull'eroicità della vita e delle virtù del venerabile Giovanni Bosco". Così, dopo l'esame dei quattro miracoli allora prescritti (due per la beatificazione e due per la canonizzazione), si poté procedere alla beatificazione il **2 giugno 1929**, e finalmente alla canonizzazione, appunto il **1° aprile 1934**.



Bollettino Salesiano n. 4-5 aprile - maggio 1936 - XII
Copertina con la riproduzione quadro del pittore G.Crida

Proprio il processo romano (1907-1927) - impostato, come prevedeva la procedura vigente, secondo il metodo delle "obiezioni" (avanzate dal cosiddetto "avvocato del diavolo") e delle "risposte" (preparate dall'avvocato difensore, designato dalla Postulazione)

- contiene gli elementi più interessanti per riflettere sul significato sempre attuale della canonizzazione di Don Bosco oggi, a settantacinque anni di distanza.



Le obiezioni, secondo l'“avvocato del diavolo” sono curiose e intriganti. La risposta a queste obiezioni proviene - oltre che dagli organismi stabiliti dalla procedura - dall'autorità somma del Papa: di conseguenza, soprattutto le parole di Pio XI rimangono un punto di partenza imprescindibile per rileggere oggi il significato profondo della canonizzazione di Don Bosco.

**Torino Basilica di Maria Ausiliatrice - 8 aprile 1936
Solenne Pontificale del Cardinale di Torino Maurilio Fossati**

Alla conclusione del processo romano, il Papa aveva detto: *“Il venerabile Don Bosco appartiene alla magnifica categoria di uomini scelti in tutta l'umanità...”*

E finalmente, nell'omelia del 1° aprile 1934, questa “magnifica figura” venne solennemente definita come *“l'apostolo della gioventù, interamente dedito alla gloria di Dio e alla salute delle anime”, “distintosi per arditezza di concetti e modernità di mezzi in ordine all'educazione completa dell'uomo”*: educazione che - secondo il pensiero di Pio XI, in polemica con la cultura fascista del tempo - non doveva limitarsi soltanto a corroborare il corpo, ma doveva mirare a tutto il suo essere, a promuovere la



formazione nelle scienze, senza però trascurare mai le verità divine e soprannaturali.

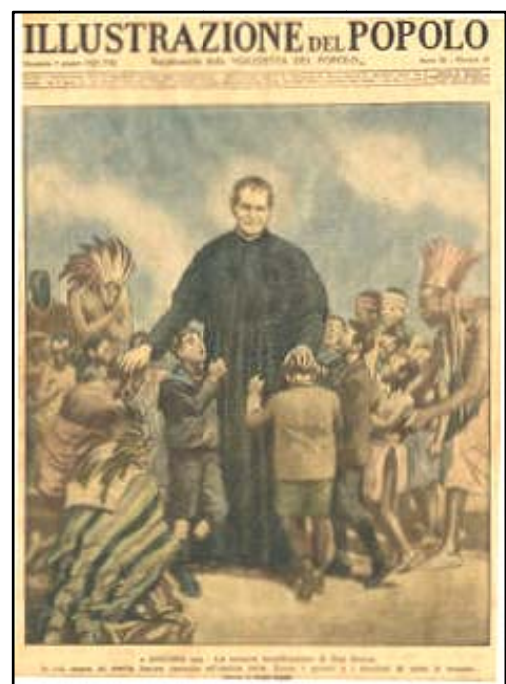
Per questo motivo *“il sacerdote torinese Giovanni Bosco ha donato la sua vita, sfidando i “benpensanti” di ogni tempo. Per questo egli ha esercitato eroicamente le virtù. Per questo egli è santo, e rimane per sempre nella gloria di Dio”* (da ANS- Ag. Inf: Salesiana)

Il giorno della canonizzazione sia a Roma che a Torino pioveva a dirotto e le cronache dell'epoca riportano immagini di immense folle sotto gli ombrelli. Ci pare interessante riprodurre i bollettini salesiani dell'epoca e alcune pagine di giornali che annunciano queste manifestazioni.

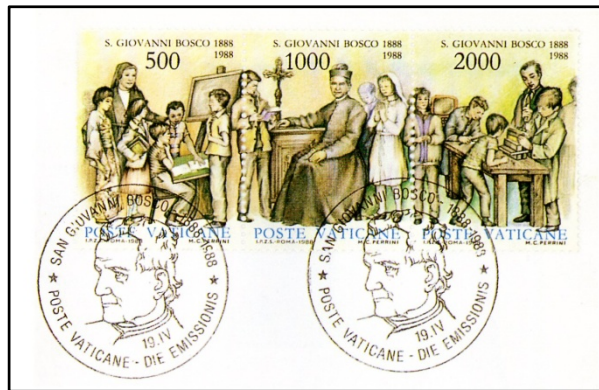
Da “Illustrazione del Popolo - supplemento della “Gazzetta del Popolo” del 9 giugno 1929 - VII - Anno IX N. 23

“2 Giugno 1929 - la solenne beatificazione di Don Bosco, le cui opere di carità hanno raccolto all'ombra della croce i poveri e i derelitti di tutto il mondo”.

(Disegno di Alfredo Ortelli)

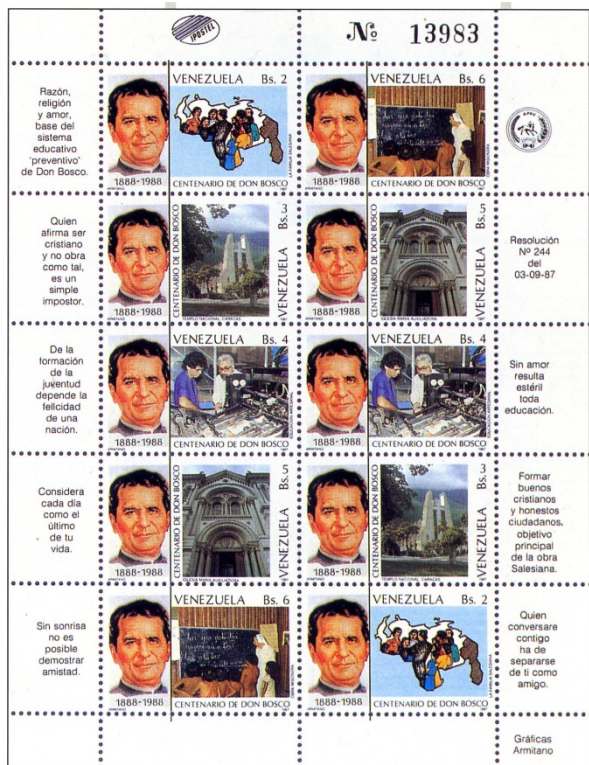


Numerosi sono gli "omaggi" filatelici a Don Bosco da parte delle Amministrazioni Postali di tutto il mondo, ma probabilmente quelli più belli possono essere considerati: l'emissione Vaticana del 19 aprile 1988, il tritico emesso in occasione del centenario della morte del Santo, dove sono riprodotti tre valori: £. 500 "alunni di diverse etnie assistiti da una suora Figlia di Maria Ausiliatrice"; £. 1.000 "Don Bosco con giovani in preghiera"; £. 2.000 "giovani che apprendono un mestiere assistiti da un



Cooperatore Salesiano";

e il foglietto delle Poste del Venezuela, emesso l'8 dicembre 1987 con dieci valori, dove il volto di don Bosco è ricorrente, affiancato da una immagine che rappresenta: la carta del Paese con giovani, una scuola con insegnante suora, giovani indigeni che apprendono un mestiere, il Santuario e la Cattedrale; nonché da alcune celebri frasi di don Bosco, relative ai suoi metodi educativi e pastorali.



Rari sono invece gli annulli utilizzati per ricordare

l'anniversario della canonizzazione; ci risulta siano solamente gli annulli del Belgio (che ha emesso anche il francobollo in questa occasione). Ben cinque annulli (compreso giorno di emissione) il 7 aprile 1984 in occasione dei 50 anni della canonizzazione (utilizzati a Bruxelles, Blandan, Hoboken, Huy, Zwijnaarde) e l'Austria che ha utilizzato un annullo il 5 maggio 1984 a Klagenfurt.

Per la ricorrenza della beatificazione non ci risultano annulli.

